

Ma il vento... si vede?

Agnese si è appena svegliata, si stropiccia gli occhi, allunga le braccia per stirarsi ma non ha nessuna voglia di alzarsi; si gira e guarda ancora coricata attraverso la finestra. Ascolta... un leggero fischio si sente ma cosa sarà?... Guarda fuori e vede l'albero che prima aveva le foglie verdi e improvvisamente ha mutato colore: foglie gialle, rosse, verdi, gialle e marroni.

Ritorna il fischio che via via si fa sempre più forte e intenso ed improvvisamente la finestra si spalanca "BOOM", un gran rumore invade la stanza e sente anche tanto freddo. I suoi disegni sparsi sopra il tavolo volano per la stanza per poi cadere a terra, i suoi capelli si scompigliano. Agnese si mette sotto le lenzuola ma poi prende coraggio e corre in cortile: rimane stupita nel guardare le foglie che volteggiano libere nell'aria... le nuvole in cielo si vanno addensando e piano piano gocce di pioggia TIC TIC TIC cadono bagnando la terra. I suoi fedeli cagnolini Blanca e Pepe, che prima abbaiano festosi vedendola arrivare, si vanno a riparare sotto la tettoia; anche i gatti miagolano in cerca di una scodellata di latte e Agnese li prende per ripararli dalla pioggia che inizia a diventare sempre più forte "CIC CIAC CIC CIAC CIC CIAC". Agnese però, dopo aver portato al sicuro i cani e i gatti vuole riuscire di nuovo a sentire quel vento che l'aveva svegliata, quel fischio lieve lieve che a tratti si fa forte e impetuoso.

Agnese quindi si siede ai piedi dell'albero ormai quasi spoglio e osserva le foglie volteggiare nell'aria posarsi di qua e di là e accompagna la loro danza con il suo xilofono.

Ma ad un certo punto un vento forte ed impetuoso fa saltare i tasti che cominciano a volare vorticosamente e Agnese tenta di prenderli e afferrarli, ma niente da fare...!

Ad un certo punto guarda su in alto e vede delle piccole nuvole sbuffanti strette fra di loro... sapete chi erano? I venti! Ed ognuno di loro aveva un nome e proveniva da paesi lontani.

"Noi siamo i venti e abbiamo un nome" risposero in coro. Si presentarono...

"Tramontana e vengo dall'Albania, Levante leggero e lieve e vengo dal Sud, Ponente e vengo dal mare, Scirocco e vengo dall'Africa.

Ripresero in coro: "Noi formiamo la Rosa dei venti che sembra una stella, attraversiamo i confini, le barriere, allontaniamo le nuvole per farvi arrivare la luce delle stelle che porta AMORE, PACE, FRATELLANZA."

Agnese rimase stupita e li ringraziò, ricompose il suo xilofono e felice rimase a danzare e sognare il suo mondo che non conosce paure.